

BLOCK NOCE

PERIODICO INFORMATIVO FLASH
dell'Associazione di Volontariato "IL NOCE" - ONLUS
di Casarsa della Delizia (PN). Via Vittorio Veneto, 45
tel. 0434/870062 fax. 0434/871563
e.mail: ilnoce@tin.it sito internet: www.ilnoce.it



N° 48

maggio 2008

SPECIALE

EMERGENZA CICLONE IN MYANMAR

(ex Birmania)

Appena giunte le prime notizie della devastazione provocata dal ciclone Nargis in Myanmar l'Associazione di volontariato "Il Noce", d'intesa con la Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe" e l'Associazione di Volontariato "Solidarmondo PN - Aganis", ha deciso di mobilitarsi per una raccolta fondi mirata. Come leggerete nella nota dei nostri due volontari, in questo Paese sosteniamo da anni alcuni centri di accoglienza per bambini, gestiti dalle Suore della Provvidenza. Ci sentiamo quindi di allargare il più possibile l'appello di aiuto alla popolazione birmana. Vi terremo informati sull'evoluzione dell'iniziativa.

Il Comitato de "Il Noce"

Casarsa, 8 maggio 2008

E pensare che un mese fa eravamo con loro a festeggiare la S. Pasqua!

E' passato solo un mese dal nostro ritorno ed ora in Myanmar pare sia successo l'inferno.

Le rarissime immagini che la TV di Stato birmana ha trasmesso documentano l'immensa devastazione che il ciclone Nargis ha lasciato dietro di sé.

Per alcuni giorni siamo rimasti in apprensione per la sorte delle nostre amiche suore e per i ragazzi da loro seguiti in Yangon (Rangoon). Dopo quattro giorni dal disastro, attraverso l'ambasciata e la diocesi locale, siamo riusciti a sapere che sono tutti vivi anche se la loro casa è scopercchiata. Un destino davvero amaro per questo immenso, meraviglioso Paese.

Per fortuna, dalle notizie ancora frammentarie, le altre missioni non hanno subito danni e le attività proseguono nelle difficoltà che normalmente vivono.

Attualmente le suore di Yangon ed i ragazzi sono ospiti presso una casa che è stata

risparmiata dall'uragano e stanno iniziando a dar fondo alla loro immutata forza di volontà per ricominciare a ricostruire e assistere in qualche modo i più sfortunati.

Presso la casa si trovano tre suore con una ventina di ragazzi presenti nella capitale birmana per un periodo di formazione specifico in vari settori (informatica, lingue straniere, ecc.). Questi ragazzi provengono dalle missioni situate nel nord del Paese, nello Stato Shan, dove, aiutati sempre dalle suore, hanno potuto portare a termine almeno la fase primaria della scolarizzazione ma, in questi luoghi, non ci sono ulteriori possibilità di formazione.

"Il Noce" già da alcuni anni sta sostenendo due orfanotrofi, che nei due viaggi precedenti abbiamo visitato e che ci hanno profondamente colpito per la grave situazione di precarietà e di povertà. Sono attivi 10 centri di accoglienza e, grazie alla collaborazione ed all'aiuto di numerosi sostenitori, ben due di essi sono stati ristrutturati ed ora offrono un servizio decoroso ai numerosi bambini presenti. L'obiettivo era quello di poter intervenire su tutte le case di proprietà delle suore; ora con questo nuovo flagello, si dovrà rivedere il prossimo futuro e riprogettare i passi da fare.

Le difficoltà sono grandi, prima fra tutte la situazione politica, che rende addirittura complicato portare gli aiuti presso le suore. Anche la sola comunicazione con loro è resa difficile per la presenza costante di una censura che vieta l'uso libero del telefono e dei sistemi informatici.

L'intraprendenza e l'ostinazione delle suore di San Luigi Scrosoppi però è sorprendente: nulla le piega e con la forza della fede sono capaci di grandi cose.

La nostra associazione si fa promotrice, come già in passato, in occasione di altri tristi eventi (Tsunami nello Srylanka, terremoto in Pakistan) di una raccolta straordinaria di fondi che verranno poi direttamente consegnati alle suore della provvidenza in Myanmar.

Le offerte possono essere direttamente consegnate presso la Bottega della Solidarietà del Piccolo Principe in Piazza Italia a Casarsa, presso la sede de "Il Noce" in via Vittorio Veneto 45 o attraverso i conti correnti qui sotto indicati.

Per aggiornamenti sulla situazione in Myanmar o per ulteriori informazioni sulle attività delle suore siamo disponibili al numero di telefono 0434 871208, presso la bottega della Solidarietà del Piccolo Principe.

Livio e Massimo

OFFERTE PER IL MYANMAR

c/c bancari dell'Associazione di Volontariato "Il Noce" aperti presso:

- Friulcassa filiale di Casarsa IBAN: IT 89 U 06340 64810 07408080172P
- BCC San Giorgio e meduno IBAN: IT 44 F 08805 64810 003008015333

oppure

c/c postale IBAN: IT 54 X 07601 12500 000011916590

con la causale "EMERGENZA MYANMAR"



MYANMAR

- Capitale: Naypyidaw
- Governo: Regime Militare
- Capo di stato: Than Shwe (dal 24 aprile 1992)
- Indipendenza: 4 gennaio 1948
- Lingua: birmano
- Religione principale: Buddismo
- Moneta: Kyat (10 Kyat =1,00 \$) P
- Popolazione: 47 milioni di abitanti
- Densità: 69 abitanti per km

Oggi Rangoon è un'immensa palude. I tronchi giacciono a terra, bloccano le strade, chiudono gli incroci, pesano su una ragnatela di fili elettrici ammassati alla rinfusa. Colpa del vento, della pioggia, di muri d'acqua alti decine di metri.

Raffiche fino a 250 chilometri orari hanno sventrato muri, scoperchiato tetti, sollevato ponti, inclinato tralicci, rosicchiato piloni in cemento armato.

La gente ha abbandonato le case, si è riversata sui marciapiedi. Dorme all'addiaccio: giacigli di fortuna, letti fatti con pezzi di legno, ferro e stoffe bagnate.

Si parla di 100 mila morti, di 3 milioni senza tetto, di decine di migliaia di persone senza acqua e cibo.

Il popolo birmano è splendido, operoso, gentile; suddiviso in innumerevoli gruppi etnici, continua a mantenere tradizioni ancestrali, idiomi particolari e abbigliamenti meravigliosi con tessuti artigianali di fattura squisita. Sete preziose, cotone naturali, confezioni accurate, tecniche artigianali e colturali che dimostrano l'altissima capacità di piegare la natura alle proprie esigenze rispettandone i ritmi e la conservazione. Tutto questo però intristito, impoverito, assoggettato da uno dei regimi più cruenti al mondo, sostenuto anche dai Governi occidentali, nonostante frotte di imposizioni, embarghi ed altre manovre le cui conseguenze non fanno che ricadere sulle inermi popolazioni.

Un quarto dei bambini birmani nasce sotto peso e il Myanmar riceve aiuti stranieri pari a circa US\$ 1 pro capite l'anno, una cifra ridicola rispetto ai US\$ 35 della Cambogia e ai US\$ 68 del Laos. La guerriglia, la voglia di indipendenza, la sete di libertà, la povertà, provocano conseguenze devastanti: sparizioni, rapimenti di bambini e bambine per alimentare la prostituzione della vicina Thailandia, sono solo alcuni esempi dei risultati della repressione politica e delle condizioni economiche.

La presenza di alcune organizzazioni religiose cattoliche (il cattolicesimo rappresenta circa l'8% della popolazione) è un segno attualmente di grande speranza per alcune comunità. Infatti capacità diplomatiche, opere di sostegno al popolo e caparbia forza di volontà hanno fatto in modo che le autorità locali riconoscessero tale presenza come una reale forma di aiuto al popolo senza trovarne motivi per una repressione. In particolare stupisce l'attività dell'organizzazione delle Suore della Provvidenza che con i pochi mezzi e i finanziamenti quasi inesistenti messi a loro disposizione stanno portando avanti progetti e opere di entità notevole. Far sorgere laboratori artigianali, implementare con attrezzature idonee le primitive tecniche agricole senza alterare il fragile equilibrio ecologico, formare tecnici per le varie produzioni, iniziare un commercio equo e solidale per dare un dignitoso contributo allo sviluppo, sono solo alcune delle attività avviate.

Questo importante Paese ha bisogno di persone che si impegnino onestamente a scommettere, a rischiare, a unire gli sforzi con la popolazione locale per dare significato a questa lotta per la sopravvivenza. Questo popolo lo merita, lo chiede silenziosamente, ancor più oggi a causa del devastante ciclone,

Una scommessa non facile ma possibile se trova unite persone sensibili e attente.



Nessuno mi ha mai detto "volerai"
Nessuno m'ha promesso "non morirai"
Eppure senz'ali ho già volato tanto e ora senza
Alcun rimpianto di promesse mancate
Di cose incompiute, senza pena aggiunta o tolta
Mi preparo a volare un'altra volta
(T. Terzani)